

## **Predicazione di domenica 11 luglio 2010 – Ester 4-7**

### ***Dio o la sorte?***

*Questa è stata una predicazione a due voci: parola orale e parola musicale. Le due voci si alternano nell'interpretazione del testo biblico (un riassunto dei capitoli 4-7 del libro di Ester).*

### *Organo*

Non è un po' esagerato? Non è un po' sproporzionato che un popolo intero venga condannato allo sterminio perché un uomo ha rifiutato di inchinarsi davanti al ministro del re? Eppure accade proprio così: Mardocheo l'ebreo non si inchina davanti ad Aman e tutto il popolo ebraico viene condannato. Non solo nella capitale, ma in tutto l'impero.

Carissimi, carissime, l'esagerazione non è finita. Anzi, l'esagerazione si trasforma in una farsa o nel cinismo più assoluto, dipende. Aman ottiene il favore del re, lo convince a sterminare il popolo ebraico. Uno si aspetta una strategia precisa, un piano crudele, una macchina infernale. In merito mi sono tornate in mente date come il 24 agosto 1572, la notte di San Bartolomeo: solo a Parigi 2000 protestanti uccisi. O la tremenda notte di cristallo del 10 novembre 1938: 400 ebrei uccisi, 267 sinagoghe rase al suolo, 7500 negozi devastati.

La follia umana non ha limiti, la pianificazione dello sterminio non è propria a una nazione: è una patologia di massa universale. Ma il nemico di Mardocheo e degli ebrei non ha nessuna strategia programmata. La data in cui dovrà morire il popolo ebraico non è oggetto di decisione ma viene tirata a sorte! Cinismo, ironia, disprezzo, follia? Un po' tutto insieme. E forse anche un briciolo di "humour noir", così tipico del nostro libro....

### *Organo*

#### *1. La sorte e la questione molto seria del bene*

*Purim*, ecco il nome della festa ebraica che deve la sua origine al nostro testo. *Purim*, plurale di *pur*, la sorte. Altra ironia della storia: la festa gioiosa di *Purim* trae il suo nome dal tiraggio a sorte che fissò il giorno esatto dello sterminio degli ebrei...

Quando Mardocheo sente le intenzioni di Aman si precipita da Ester la regina. "Ci devi aiutare!". E' una questione di vita e di morte. In un primo tempo Ester risponde che non può fare nulla perché nessuno può avvicinarsi al re se non è stato chiamato. Mardocheo si arrabbia: "Ci devi aiutare! Non pensare che scamperai al massacro perché vivi alla corte. E' la tua missione aiutare il tuo popolo. Anzi forse sei diventata regina proprio per questo."

Allora Ester ci ripensa. Chiede a Mardocheo di digiunare con tutti gli ebrei della capitale. E anche lei inizia un digiuno per prepararsi al suo compito. Ester si è convinta: andrà dal re, anche se deve infrangere la legge o addirittura perdere la vita.

Un capovolgimento notevole. La sorte ha scelto il giorno della fine del popolo ebraico e in un primo tempo la regina ebrea non vuole intervenire. Ma tutto a un tratto, si ricrede e proclama un digiuno rituale. Infatti prima di una festa gli ebrei digiunano sempre. Eppure non c'è nessuna festa in vista, c'è solo il giorno del massacro tirato a sorte! Allora Ester sceglie l'azione anziché il silenzio. Sceglie di osare anziché di continuare a nascondersi. Sceglie di sfidare la legge del re, ma perché? Che cos'è più importante della legge imperiale se non un'altra legge, un altro sovrano, un altro destino non tirato a sorte?

*Dio, Dio, Dio, dove sei?*

Non abbiamo neanche sentito il tuo nome...

E' come se Ester fosse la tua incarnazione, come se la regina nascosta e segreta dovesse compiere il tuo piano di fronte all'ingiustizia palese e alla sorte.

*Dio, Dio, Dio di Israele, dove sei?*

Eri assente ad Auschwitz e in tantissimi altri luoghi di sterminio e di *pogrom*, eri rumorosamente assente... Ma a Susa, nel cuore dell'impero nemico, sembra che tu ti alzi e prenda la forma della regina Ester per segnalare con onnipotenza e fracasso la tua presenza.

*Organo*

*2. Dio, i banchetti e l'astuta Ester*

A Dio piace mangiare, è risaputo. Quante volte nella Bibbia il gran convito descrive le meraviglie del regno che viene? Tante volte e anche qui. La situazione degli ebrei è disperata, essi si mettono a digiunare come prima di una festa che in realtà è il massacro previsto... Ed Ester, la giovane regina che potrebbe accontentarsi della quiete del palazzo reale, viene come catapultata a capo della resistenza, diventa lo strumento dell'ultima chance. Al potere occulto della sorte viene contrapposto il coraggio improbabile di una figlia di Dio...

Ma Ester ha argomenti oggettivi: il suo *charme*, la sua bellezza, la seduzione. E il re ci casca e la invita ad avvicinarsi e a parlare! Il primo passo della missione è compiuto. "Che hai, regina Ester? Che cosa domandi? Se anche chiedessi la metà del regno, ti sarà data?"

Ma a Dio piace mangiare, quindi Ester non rivela subito la sua richiesta. "Se piace al re, venga oggi con Aman al convito che ho preparato". Un invito a cena, ecco la richiesta di Ester. Un invito alla tavola di Dio per assaggiare la vera potenza... Ma il re non sa niente e anche a lui piace mangiare e bere. "Perfetto, bella regina, ci saremo."

Il re Assuero e Aman arrivano al banchetto di buon umore, il re si lascia sedurre dalla bella regina e le dice di nuovo: "Qual è la tua richiesta? Ti sarà concessa. Fosse anche la metà del regno, l'avrai." Ma Ester finge ancora di rispettare l'autorità del re e dice solo: "Se ho trovato grazia agli occhi del re, venga ancora domani con Aman al convito che preparerò per voi."

Ester sa di aver trovato grazia agli occhi del re, ma sa soprattutto di aver trovato grazia agli occhi di Dio. Perciò Ester gioca sulle parole e il secondo invito è un modo per farci capire quanto sia efficace il piano di Dio per il suo popolo. Il re si fa fregare alla grande senza accorgersene ma dietro il gioco dei banchetti c'è l'impronta indelebile della mano di Dio.

*Organo*

La seconda volta, al secondo convito, il gioco incrocia la realtà ed Ester svela al re la sua vera richiesta: la sua salvezza e quella del suo popolo. Aman viene smascherato e in un batter d'occhio il ministro preferito diventa l'individuo più brutto e cattivo della terra. Nessuna chance: sarà impiccato.

*Invio*

Mi trovo ora nel giardino del palazzo reale e in anteprima mondiale mi sto avvicinando alla regina Ester. "Maestà, mi conceda solo una domanda: adesso che il suo popolo è salvo, lei è sollevata?" "Veda, io sarò sollevata solo quando il mio popolo si sarà vendicato." "Grazie, maestà."

Mi ha colpito la determinazione della regina Ester. Chissà quali sono i suoi piani. Ritroveremo la regina la settimana prossima, più decisa che mai e animata da uno spirito di vendetta che nasconde qualcosa...

Intanto, amen.

*Interludio*

*Organo*